

Alessio Surian (a cura di)

Un'altra educazione è possibile: Forum mondiale dell'educazione di Porto Alegre

Raccoglie gli interventi di chi ha direttamente partecipato al Primo Forum Mondiale dell'educazione che si è tenuto nel 2001 a Porto Alegre (Rio Grande do Sul, Brasile). Ricercatori, educatori e insegnanti provenienti da tutto il mondo hanno elaborato proposte per rispondere al diritto educativo per tutti ed ai fallimenti dei progetti educativi di molte organizzazioni internazionali.

Scuola di Barbiana (1967), Lettera a una professoressa

Le accuse di don Milani sembrano scritte ieri: la scuola, fallendo il suo primo obiettivo dichiarato, ovvero istruire, è inefficace e irrilevante; fertilizza e consolida un ordine autoritario e massificato; omologa le culture e le differenze individuali e acuisce quelle sociali; rende conto più alla burocrazia del suo apparato che alle persone che dovrebbe servire. E' soprattutto nella critica all'autorità e al potere costituito che il pensiero di Don Milani ha ancora la capacità di far saltare tutte le convenzioni, di aprire le coscienze, di insegnare a "vedere", di invitare ad agire.

PROTAGONISTI

Mario Lodi (1922-), C'è speranza se questo accade al Vho

Publicato la prima volta nel 1963, ha dato avvio ad un modo nuovo di pensare e di insegnare scuola. Dopo essersi scontrato con le difficoltà di fare scuola a bambini da poco usciti dalla seconda guerra mondiale, Lodi sperimenta un nuovo metodo mettendo, al centro, l'esperienza dei bambini. La pubblicazione, avvenuta poco prima di Lettera a una professoressa di Don Milani, favorì l'incontro di Lodi con il priore di Barbiana.

Antonio Santoni Rugiu (1921-2011), Don Milani. Una lezione di utopia

Educatore atipico, insegnante eccezionale, alfiere della libertà di coscienza, sacerdote scomodo. Alcuni dei temi più cari a Don Milani, il riscatto della condizione sociale dei più deboli, la critica alla società mediatica e consumistica, la selettività scolastica, si impongono, pur nelle differenziazioni temporali, per la loro attualità.

Grazia Honegger Fresco (1960-), Maria Montessori, una storia attuale

La parabola intellettuale ed umana di Maria Montessori raccontata da una sua allieva, in cui emerge l'importanza data all'educazione anche e soprattutto come strumento di pace. Si legge tra l'altro: "La libertà non può essere 'concessa': fa parte della natura umana e deve essere coltivata come uno dei caratteri essenziali del carattere. In ogni bambino è attivo il bisogno pressante di indipendenza: basta permettergli, per mezzo di una cultura attenta, di svilupparlo come parte integrante dello spirito umano".

Roberto Farnè (1951-), Alberto Manzi. L'avventura di un maestro

Grazie a documenti e testimonianze che costituiscono il prezioso archivio del Centro Manzi, Farnè delinea una figura che va oltre l'immagine del maestro "televisivo" di Non è mai troppo tardi. Emerge un educatore appassionato, un pensatore lucido ed un uomo civilmente ed eticamente presente nel suo tempo.

A cura delle biblioteche comunali di Carpi, Castelfranco E., Finale E., Mirandola, Nonantola, Pavullo, Sassuolo e Vignola

Per informazioni: CEDOC 059 - 200 041
info@cedoc.mo.it

In copertina; Holbein, Ambrosius. Illustrazione per l'*Utopia* di Tommaso Moro, ed. 1516



Provincia
di Modena



FSC
Fondazione Collegio San Carlo



Bibliografia

di opere disponibili presso le biblioteche modenesi proposte nell'ambito di:

Utopia

Storia e teoria di un'esperienza politica

Ciclo di lezioni della Fondazione Collegio San Carlo trasmesse in diretta web presso le biblioteche comunali di Campogalliano, Carpi, Castelfranco E., Formigine, Nonantola, Sassuolo, Vignola, i Municipi di Finale E. e Mirandola e l'I.S.S. Cavazzi - Sorbelli di Pavullo

CLASSICI**Platone (427-347 a.C.), *Menone***

E' insegnabile la virtù? Su questo interrogativo Platone pone in evidenza il metodo socratico, la forma dialogica del discorso che è il mezzo, per l'anima, strumento dell'uomo pensante, di trovare e ritrovare la conoscenza.

John Locke (1632-1704), *Pensieri sull'educazione*

Opera pedagogica frutto di una lunga riflessione sull'esperienza, sui caratteri e sui limiti della conoscenza, sulle facoltà e possibilità dell'uomo. Le proposte educative rivolte all'aristocrazia inglese di fine '600 sono finalizzate a formare la classe dirigente inglese. L'educazione sarà individuale, affidata ad un precettore, maestro di virtù, di autocontrollo, che deve comandare l'alunno per guidarlo alla libertà, ma soprattutto per risvegliare nello studente, attraverso il dialogo, la razionalità e la capacità di autovalutazione.

Jean Jacques Rousseau (1712-1778), *Emilio*

E' il capolavoro pedagogico di Rousseau. Emilio è un allievo immaginario, dotato di tutte le facoltà e le condizioni socioeconomiche per essere educato da un buon precettore. La sua educazione dura venticinque anni, durante la quale il precettore gli presenterà una serie di esperienze che avranno lo scopo di fargli raggiungere la maturità, in modo tale che egli possa ben integrarsi nella società in cui vive.

Antonio Gramsci (1891-1937), *Quaderni dal carcere*

Classico dell'interpretazione del marxismo e della costruzione di una società socialista, Gramsci teorizza una società democratico-socialista in cui la cultura alta e critica è patrimonio di tutti attraverso la scuola, l'informazione, il teatro... In tale società l'alleanza tra borghesia illuminata e classe operaia dà vita a un modello egemonico di cultura diffusa e partecipata.

STORIE E TEORIE**Giovanni Genovesi (1941-), Tina Tomasi Ventura (1912-1990)*****L'educazione nel paese che non c'è. Storia delle idee e delle istituzioni educative in utopia***

Attraverso la lettura, in chiave pedagogica, dei progetti e delle tensioni utopiche dal 1500 sino alla contemporaneità, gli autori offrono un accesso alla comprensione della storia reale dell'educazione e cercano di individuare strumenti e obiettivi educativi per poter realizzare il "paese che dovrebbe esserci".

John Dewey (1859-1952), *Democrazia ed educazione*

Dewey fu artefice di una vera e propria rivoluzione pedagogica, basata sulle profonde radici filosofiche di un pensiero che pone al centro l'esperienza umana: imparare la teoria partendo dall'esperienza, dagli interessi e dall'azione. Se l'intelligenza ha lo scopo di guidare la persona attraverso la vita, l'educazione assume il ruolo centrale di palestra di dialogo e capacità critica dove i futuri cittadini possono sviluppare le proprie individualità in vista dell'azione democratica, esercizio politico di comunicazione e ascolto.

Maria Montessori (1870-1952), *Educare alla libertà*

Maria Montessori, una delle principali protagoniste della pedagogia italiana, prima ancora di essere educatrice e pedagogista è stata scienziata e in quanto tale ha introdotto l'osservazione del bambino quale guida alla pratica educativa: un lento e metodico lavoro di scoperta e di liberazione delle spinte vitali e adattative dei bambini. "L'educazione è indispensabile per salvare l'umanità, non per spingere innanzi il progresso materiale..." dichiarava profeticamente la Montessori in un ciclo di conferenze (riportate in Educazione e pace, Garzanti 1953) pochi mesi prima dell'ascesa di Hitler.

Janusz Korczak (1878-1942), *Il diritto del bambino al rispetto*

Educare il bambino non in funzione dell'uomo che diventerà, ma per quello che oggi è: il diritto alla vita presente, il diritto a essere quello che è, il diritto alla morte. Questi i diritti fondamentali riconosciuti ai bambini da Korczak, pediatra e giornalista, autore di libri per bambini notissimi in Polonia e in Germania prima del nazismo, indissolubilmente legato sino alla morte a Treblinka insieme ai "suoi" bambini, alla Casa degli orfani, orfanotrofio che trasformò in una società organizzata secondo principi di giustizia e di fratellanza.

Alexander S. Neill (1883-1973), *I ragazzi felici di Summerhill*

Fondata nel 1921 sulle colline scozzesi, Summerhill rimane l'esperienza più significativa di comunità "scolastica" a impronta libertaria, cui l'autore ha dedicato la propria esistenza. Neill permise ai ragazzi che frequentavano la sua comunità di sperimentare una libertà a vasto raggio, compresa quella di frequentare le lezioni come, quando e con chi preferivano. L'esperienza della scuola "non repressiva" di Summerhill, esempio riuscito di possibilità di reinserimento nella società di ragazzi disadattati, ripropone uno dei temi essenziali dell'educazione: la libertà.

Lamberto Borghi (1907-2000), *La città e la scuola*

Figura centrale nella storia della pedagogia italiana di quest'ultimo secolo, sapendo unire la profondità del discorso filosofico e storico alla militanza civile e pedagogica, in *La città e la scuola* l'autore raccoglie alcuni dei suoi scritti più significativi in cui guarda alla scuola come il luogo di incontro tra l'istituzione scolastica e la polis dei bambini e degli adulti.

Lamberto Borghi (1907-2000), *Educare alla libertà*

L'opera raccoglie saggi su studiosi ed educatori che in tutta la loro vita hanno manifestato forte impegno per esaltare e realizzare la libertà culturale, civile ed educativa dell'uomo: da Tolstoj a Kropotkin, da Erasmo a Giordano Bruno, da Rogers a Marcuse e a Dewey.

Edgar Morin (1921-), *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*

In una società complessa come la nostra dove la convivenza umana, l'economia, la politica, le dinamiche sociali devono fare i conti con una interdipendenza planetaria irreversibile, le sfide che l'umanità deve affrontare sono radicalmente cambiate. Per poterle affrontare è assolutamente necessario che anche i saperi vengano riorganizzati, la scuola e l'insegnamento riformati. L'autore pone alla base di questa sfida l'elaborazione di un pensiero che lo ha reso famoso in tutto il mondo: il pensiero complesso.

Paulo Freire (1921-1997), *La pedagogia degli oppressi*

Classico del pensiero nel campo pedagogico, il testo continua a suscitare discussioni, approfondimenti e applicazioni concrete in campo educativo. La centralità del rispetto della persona è la chiave della proposta educativa di Freire, al di là del suo credo politico e del suo particolare metodo. L'educazione rimane lo strumento fondamentale che garantisce la liberazione degli uomini dalle tante forme di oppressione.

Marcello Bernardi (1922-2001), *Educazione e libertà*

"Molti affermano che un'educazione alla libertà è impossibile", ma "La libertà è il presupposto dell'educazione. E l'obiettivo più importante dell'educazione è la libertà". Il pediatra e pedagogista Bernardi propone risposte alle sfide di oggi puntando sull'educazione, sulla tolleranza e l'indipendenza del pensiero, rifiutando la violenza e il consumismo, fino alla difficile conquista della libertà. Non regole, ma riflessioni per una relazione vera senza conflitti.

Ivan Illich (1926-2002), *Descolarizzare la società*

Descolarizzare la società vuol dire sostituire un'educazione autentica ai rituali dell'educazione di massa per imparare finalmente a vivere attraverso la propria vita e nell'incontro con l'altro. Non si tratta solo di una rottura radicale e necessaria con un sistema di poteri e di saperi, ma di restituire all'uomo il gusto di inventare, creare e sperimentare la propria vita partecipando alla sfida della vivibilità del pianeta in questo tempo.

Martha C. Nussbaum (1947-)***Non per profitto: perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica***

Attraverso il confronto fra i sistemi educativi di due grandi paesi, Stati Uniti d'America e India, l'autrice sostiene la tesi che i pesanti tagli che molti paesi infliggono agli studi umanistici ed artistici a favore di competenze tecniche e conoscenze pratico-scientifiche rincorrendo il mito della rapida crescita economica intaccheranno gli strumenti di conoscenza e comprensione di una realtà sempre più complessa che, invece, avrebbe sempre più bisogno di intelligenze flessibili, aperte, creative. A rischio sarebbe quella conoscenza che nutre la libertà di pensiero, l'autonomia di giudizio e, di conseguenza, la stessa democrazia.